

Egregio Ministro degli Interni
Egregio Sig. Sindaco,
Egregio Dott. Direttore Generale,
Egregio Dott. Segretario Generale,
Egregio Dott. Capo di Gabinetto,
Egregio Dott. Presidente ANCI,
Egregio Presidente IX Municipalità
Egregio Direttore della Municipalità

Oggetto: Richiesta di ODG: Limite dei rimborsi alle aziende per le assenze dei consiglieri dipendenti e sue implicazioni sull'agibilità politica.

La scrivente si rivolge a Voi in merito alla questione dei permessi e dei rimborsi spettanti ai consiglieri municipali dipendenti. Come già emerso in precedenti discussioni, la presenza di un limite ai rimborsi che l'Ente eroga alle aziende per le ore di assenza dei consiglieri dipendenti sta già producendo una disparità di fatto sull'agibilità politica all'interno delle Municipalità di Napoli.

Dall'analisi del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali (TUEL), in particolare degli articoli 79 e 80, non risulta un tetto massimo specifico in termini di importo rimborsabile per le ore di assenza giustificate e retribuite dei consiglieri per la partecipazione alle attività istituzionali. Tuttavia, ad oggi, i direttori di Municipalità stanno applicando un limite di rimborso alle aziende dei lavoratori dipendenti, di gran lunga inferiore alla effettiva possibilità di partecipazione dei Consiglieri in oggetto alla vita istituzionale dell'ente Municipali, nel caso di specie partecipazione ad organismi quali commissioni e Consigli che sono il cuore pulsante di tutta l'attività politico istituzionale di un Consigliere. Tale situazione è scaturita in conseguenza all'applicazione del TUEL sull'adeguamento delle indennità di Funzione del sindaco e dei Presidenti di Municipalità senza adeguare i rimborsi alle aziende dei Consiglieri delle Municipalità lavoratori dipendenti.

Questo sta generando effetti concreti sulla partecipazione dei consiglieri dipendenti, che si trovano spesso nell'impossibilità di ottenere i permessi necessari per adempiere al proprio mandato.

Questa situazione genera una evidente disparità nell'esercizio del mandato politico tra consiglieri, penalizzando chi è lavoratore dipendente rispetto a chi svolge un'attività autonoma o non ha impegni lavorativi concorrenti. Di fatto, esistono già consiglieri che non riescono a partecipare pienamente alle attività istituzionali, con un impatto negativo sul pluralismo e sulla rappresentanza democratica.

Pertanto, si chiedono chiarimenti ufficiali sull'esistenza di tale limite ai rimborsi, nonché un'indicazione chiara della normativa o delle disposizioni amministrative che lo giustificano. Comprendere l'origine di questa restrizione è cruciale per valutarne la legittimità e per proporre eventuali interventi normativi o amministrativi volti a garantire un'effettiva parità nell'esercizio del mandato politico e le implicazioni sul diritto dei consiglieri di esercitare il proprio mandato in condizioni di parità.

Si resta in attesa di un Vostro riscontro entro tempi congrui, auspicando un confronto per individuare soluzioni che garantiscano la piena agibilità politica di tutti i consiglieri.

Cordiali saluti.

La IV Commissione Consiliare Permanente
Il Presidente Mario Gelormini

